

## **Grazie, Vescovo Valerio**

La figura di Zaccheo che troviamo nel Vangelo di Luca (19,1-10) ed incontreremo nella Messa di domenica prossima, mi suggerisce il pensiero per il congedo dal Vescovo Valerio, perché il suo gesto mi è parso motivato dalla stessa ragione - pur nella diversità delle situazioni - che ha ispirato la scelta compiuta da Zaccheo di salire sull'albero per "cercare di vedere Gesù".

Il Vescovo Valerio è sceso dalla cattedra, perché aveva drammaticamente percepito che non riusciva più a "vedere Gesù". Metafora per dire il desiderio del Vescovo Valerio di prestare più tempo ed attenzione alla dimensione spirituale della sua missione.

Gli incarichi istituzionali, le rappresentanze pubbliche, gli oneri economici e finanziari, le implicazioni giuridiche e disciplinari di molte situazioni hanno finito per fargli perdere la possibilità di continuare a vedere Gesù, di intrattenersi con lui, di testimoniare e viverlo per portarlo agli altri. Fu un logorio faticoso e sempre più distruttivo. "La folla dei problemi secolari" è diventata l'ostacolo che lo ha spinto non al gesto di salire sull'albero, ma di scendere da quella cattedra che lo trascinava sempre più in un turbinio di fatica e di logoramento. Il desiderio della coerenza, della lealtà, dell'autenticità ha fatto maturare in lui, dopo lunga riflessione e intensa preghiera, la decisione di rinunciare alla guida della Diocesi di Lugano. Continuerà, "da Vescovo", nella ricerca, nella preghiera, nello studio, nel confronto, nell'ascolto, nell'annuncio, l'avventura che sola vale la pena di non venire abbandonata: mettere pace nel cuore, ritrovando Gesù in pienezza, in dedizione totale, per non perdere l'anima. "Che vale infatti conquistare il mondo, se si finisce col perdere l'anima?". Scelta di coerenza evangelica, di coraggio e di sacrificio.

Grazie, Vescovo Valerio, per gli insegnamenti che ci hai dato, per quella intuizione dei "laboratori di speranza", per le tue Lettere pastorali, di cui l'ultima ci ricordava che i Cristiani sono quelli della via.

Grazie per quelle tue parole quasi una sintesi del tuo episcopato: "Ho cercato in questi anni di fare riferimento solo a Lui, di parlarvi solo di Lui, di portarvi a Lui, distogliendo da me il più possibile il vostro sguardo".

Grazie per i tuoi incontri, soprattutto con i giovani, mentre il gesto da te compiuto impone a noi di rivedere le nostre scelte per la coerenza del nostro cammino.

+ Don Mino